

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 122

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministratore
Udine, Vicolo di Prampero N. 4
INSERZIONI. - ...

Venerdì 31 maggio 1908

Il programma DELL'UNIONE ELETTORALE ITALIANA

Alcuni si domandano: dopo la elezione politica di Bergamo, come si svolgerà il programma dell'Unione elettorale cattolica italiana? Rispondiamo: Come per lo passato, nulla essendo cambiato per l'esito di quella elezione. — La rinuncia dell'avv. Bonomi e la riuscita dell'avv. Rota costituiscono una pietra miliare di pratici insegnamenti, ma non sconvolgono punto quanto riguarda il nostro dovere di elettori cattolici. L'elezione di Bergamo infatti non aggrava il non expedit circa il nostro accesso alle urne politiche: accesso che, per concessione pontificia rimane sempre in vigore tutte le volte e sempre che lo crederanno opportuno i Vescovi.

Molto meno poi quella elezione altera la compagine delle urne amministrative: mentre crediamo che nulla abbia essa che vedere con la buona intelligenza corsa in vari luoghi fin qui, in riguardo alla lista concordata tra Consiglieri cattolici e moderati in non pochi comuni e provincie d'Italia.

Certo, giova ridirlo, che qualsiasi accordo coi moderati non è né fu mai obbligatorio; può e può essere talora opportuno quando la somma delle cose ce lo consiglia; come non cessa di essere utile per tutti, allorché uomini d'ordine di ogni parte dividono fra loro le responsabilità di una amministrazione, unendosi con propositi fermi e sinceri allo scopo di far fronte a qualsiasi setta demolitrice.

Questi intendimenti, per altro, non devono far dimenticare ai moderati come anche i cattolici formano una forza viva e considerevole, ed in più casi da sé sola bastante ad ottenere un risultato, se chi l'adopera volesse stravinere, e non discernesse pure tra gli avversari persone degne di rispetto e che nutrono gli stessi sentimenti religiosi.

Ecco perché non si considera ovvia nel nostro Parlamento la fondazione di un centro cattolico come in Germania, ove la lotta si acuisce ancor più sul terreno religioso, trovandosi alla barriera del cattolicesimo e la riforma protestante. L'ateismo invero e la religione non sono merce del tutto estranea pur nelle Camere italiane; ma il non far prendere il sopravvento a sì perniciosa corrente, non è minore interesse di chi regge la somma delle cose, quando brami di conservare incolume e prospera la Nazione.

Tali considerazioni di sommo riguardo per parte nostra, speriamo vorrà ponderarle anche il Governo, considerandole estrinsecazioni non pure di un nobile convincimento morale, ma figlie eziandio di un profondo amor patrio. E, più di tutti, dovrebbero farne tesoro gli aderenti al telegramma del marchese Di Rudini e compagni; i quali non hanno, a parer mio, considerato quanto quelle parole, di rimprovero a noi, sarebbero fatali per loro stessi, dato il caso che l'onorevole Starabba tornasse al potere. Egli, moderati, si sarebbero scavati da per se stessi una fossa, ove li spingerebbe i socialisti, senza poter richiedere il nostro aiuto.

Quanto a noi, cattolici, manteniamo saldo il nostro posto: Bergamo insegnò ma non iscoraggiò. Non retrocediamo dal già fatto cammino; l'ora solenne della verità e della giustizia dovrà pur venire, e noi affrettiamola con l'adempimento dei nostri doveri verso Dio e verso la patria. Non cessiamo di organizzarci, come ci sprona l'enciclica pontificia; fondiamo ovunque associazioni elettorali e rinvigoriamo quelle che esistono; la coscienza di tutti gli onesti è con noi; e ogni uomo da senno non ignora che dall'opera dei cattolici, l'Italia non ha nulla da perdere, tutto da guadagnare.

Filippo Togli.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Marina — Elettori Vacche — Revisione elettorale — Ferrovie.

Roma, 29. — Pochi sono i deputati presenti: le tribune spopolate.

Nella seduta antimericana si cominciava a discutere il Bilancio della Marina.

La pomeridiana incomincia con una interrogazione di G. Ferri sugli elettori vacche. L'onorevole parla a lungo, spesso interrotto: talora da risa ironiche quando accusa gli antisocialisti di colpe riscontrate per lo passato nei socialisti.

Festa deplora anch'egli l'esistenza di questi elettori vacche, che con intestazioni

fittizie di averi, di fondi, di rendite entrano di soppiatto nelle liste elettorali. Ma dice che se l'on. Ferri conoscesse un vero rimedio sarebbe lieto di poterlo usare.

Ferri aggiunge che ciò succede col favore delle autorità. Dice che la piaga infierisce specialmente nell'Italia Centrale. Cita il Bolognese e alcuni degli ultimi processi e fatti notorii di elettori vacche.

Termina dicendo che senza pensare che se non si provvederà in tempo troveremo noi i mezzi per ricorrere alle armi corte (umori).

Mira. Non svelate i vostri segreti (ilarità). Riprende la parola l'on. Faeta, ascoltattissimo, ed è continuamente approvato dalla maggioranza della Camera.

Indi si approva il disegno di legge per le abbreviazioni del termine della revisione delle liste elettorali.

Si discute quindi l'ordinamento ferroviario.

La seduta di ieri.

L'antichiesastichite di Chiesa — Le opere Pie e la conversione della Rendita — Ferrovie.

Roma, 30. — Aula molto affollata, malgrado il giorno festivo e la pioggia: interrogazioni piuttosto tempestose.

Faeta, risponde al deputato Chiesa che non è vero che il tenente dei carabinieri reali a Terranova Pausania abbia proibito che si suonasse l'inno di Garibaldi. (Commenti).

Qui nasce un vivace contraddittorio tra Faeta che riconferma la sua versione e Chiesa che legge una lettera del sindaco che conferma il fatto.

Mirabello, Ministro della Marina, risponde all'on. Chiesa che essendo tradizione costante che intervenga il vescovo alla benedizione ad una nave e che si accordi una onorificenza ai sacerdoti che vi intervengono, così fu fatto nelle ultime occasioni, ad una delle quali intervenne Mons. Bonomelli ad altra Monsignor Carli vescovo di Sarzana. Ed essendo stata a questo concessa una onorificenza, pensò bene d'inviarli le insegne, e ciò in memoria di un fatto quale la benedizione della bandiera che deve inalzarsi nell'ora del cimento in difesa della patria. (Approvazioni).

Chiesa crede che sarebbe stato dovere del Ministro d'informarsi prima delle condizioni dell'ambiente di Sarzana, che è un semenzajo di congregazioni (umori) e dei precedenti del Vescovo, che impedì l'ingresso della bandiera nazionale nelle chiese (commenti) e che muove una lite contro gli asili del luogo.

Mirabello si cura degli atti del suo ministero ed avendo visto quel vescovo benedire la bandiera nazionale pronunciando parole altamente patriottiche, non aveva bisogno d'altre informazioni per compiere un atto non politico, ma di urbanità e di cortesia.

Lucifero, interroga se il Governo crede giunto il momento di compensare le opere pie dai danni della conversione della rendita.

Faeta, risponde che la conversione del modo in cui fu fatta nessun danno dovrebbe aver recato alle opere pie; ma se per qualche caso speciale il Ministro dell'Interno credesse di presentare qualche provvedimento il Ministro del Tesoro provvederà.

Poi vengono in campo proposte di tombole per ospedali di varie città, e in seguito si discute l'ordinamento ferroviario.

SENATO.

Roma, 29. — Presiede Canonico.

Si discute il disegno di legge: «Proroga delle convenzioni vigenti dei servizi postali e commerciali marittimi».

Una diminuzione nel prezzo del sale.

Roma, 29. — Il ministro delle Finanze on. Lacava ha iniziato lo studio per un progetto di legge riguardante la diminuzione del prezzo del sale specialmente per quello destinato a uso refrigerante che da 20 lire si vorrebbe porlo a lire 10 il quint.

La canaglia educata da chi predica la libertà.

Brescia, 30. — Durante l'odierna processione del Corpus Domini, i socialisti intonarono l'inno dei lavoratori, scompigliando le file dei fedeli, e pretendendo che rientrassero in chiesa. Avvennero anche colluttazioni, talché dovettero intervenire guardie, funzionari di P. S. e carabinieri che procedettero anche ad un arresto. Quando poi apparvero il S.S. mo portato dal vescovo sotto il baldacchino, fiancheggiato da carabinieri e guardie, i

dimostranti rinnovarono il canto dell'Inno, alternato da nutrite salve di fischi, il che provocò l'arresto di altri due dimostranti che invano si tentò di far rilasciare.

La dimostrazione ostile dei socialisti provocò una contro protesta di fedeli che, riunitisi sulla scalinata del Duomo, salutarono con applausi la processione quando rientrò nel tempio.

Gli arrestati sono Gino Muller, segretario della Camera del Lavoro, Este Vaifro, operaio metallurgico e certo Morelli, operaio tipografo, anarchico.

Il corpo di S. Angelo Merici intatto.

Brescia, 29. — Ieri si procedette alla ricognizione della salma di s. Angelo Merici. Il corpo dopo 300 anni dalla morte, si presentò intatto e benissimo conservato.

Note e commenti

Per un progetto legge.

E' innanzi alla Camera, presentato dall'on. Chimentini, un progetto di legge per l'indennità ai deputati. La questione non è nuova: anzi, fu già portata in Parlamento sin dal 1848, quando si discusse della legge sulla Costituzione per l'annessione del Lombardo-Veneto al Regno di Sardegna. La proposta di legge fu allora respinta: né miglior sorte ebbe quando più tardi, nel 1850, fu discussa, presente Cavour, il quale proclamò che l'indennità sarebbe stata funesta alla libertà e alle istituzioni, e avrebbe diminuita la dignità e l'influenza del Parlamento.

Francesco Crispi e Petrucci della Gattina rappresentarono la proposta nel 1852, e nel 1861 sotto forma di una medaglia di presenza di lire 25, per ogni seduta parlamentare a quei deputati e senatori che non avessero, per loro ufficio personale, alcuna retribuzione o stipendio dei bilanci governativi. L'una e l'altra volta non si venne neppure a discutere della proposta. L'on. Brescia-Morra, nel 1874 presentava un disegno di legge pel quale si assegnava ai deputati, oltre il vantaggio gratuito, una indennità di L. 20 per seduta: ma il disegno non fu preso in considerazione; e venne combattuto vivacemente dal Minghetti.

L'indennità venne di nuovo proposta dagli on. Crispi e Ferrari, nel 1884, durante la discussione della legge elettorale, e la proposta anche questa volta cadde, sopra tutto per opposizione del Governo, al quale si trovava allora l'on. Zanardelli. Il Crispi ripresentò ancora, ma anche questa volta senza fortuna, nel 1882, la proposta; che fu ancora presentata nel 1901 dagli on. Giuliani e Lazzaro e nel 1902 dall'on. Mazza, sempre con esito negativo.

Nel 1903 la questione risorse su proposta degli on. Cicotti, Turati e Bissolati, che volevano istituire una Cassa di indennità parlamentare, formata dalle multe dei membri del Parlamento ricchi censiti o negligenti a favore dei deputati poveri. La proposta non fu nemmeno svolta.

L'onorevole Chimentini, malgrado la nessuna fortuna che pare accompagni fatalmente l'innovazione, se ne fa ora coraggiosamente sostenitore. I pareri dei deputati sono assai divisi.

Le ragioni.

A favore dei deputati sarebbe statuita una indennità annua di lire settemila, da prelevarsi sul bilancio dello Stato. Il deputato impiegato o funzionario può aver diritto alla indennità soltanto per la differenza fra il suo stipendio e l'indennità; per ogni assenza nelle votazioni a scrutinio segreto o per appello nominale, su verifica dei questori, ogni deputato deve rilasciare a titolo di multa lire 20; infine il deputato chiamato a far parte di commissioni governative deve assumere l'incarico soltanto gratuitamente.

Il sistema della gratuità del mandato legislativo vige soltanto in pochissimi Stati e cioè in Inghilterra, in Germania, in Spagna e in Portogallo, oltre che in Italia. Dove è invece in vigore quello dell'indennità, come in Francia, esso ha fatto tutt'altro che buona prova, e ad esso si imputa precipuamente la corruzione della vita pubblica. In questa imputazione è, senza dubbio, molta esagerazione. E a riprova di ciò sta il fatto, che in paesi, come in Italia, ove il mandato legislativo è gratuito, la corruzione della vita pubblica prospera rigogliosa.

I partigiani della indennità ai deputati tra i più validi argomenti a sostegno addu-

cono questo: che molte forze le quali potrebbero validamente essere portate nell'agone parlamentare sono costrette a tenersi lontane, perchè, quando all'indegno, alla cultura, alla capacità politica si accoppia l'onestà e non la fortuna del censo o un'abbastanza largo reddito tratto dal proprio lavoro, non si può accettare il mandato se questo non sia retribuito. Secondo i fautori essa risponde a una ragione di giudizio, di necessità, e di interesse pubblico: poichè mette le forze, cui di sopra abbiamo accennato, in grado di aspirare alla vita pubblica; e per far ciò è necessario dar loro i mezzi di sussistenza; e l'entrata in Parlamento di quelle vere e proprie forze, non può che apportare vantaggi all'istituto parlamentare.

Le sanzioni concomitanti.

Ma con la sanzione dell'indennità, altre importanti sanzioni dovrebbero aver vita e vigore. Un grave pericolo, che subito si affaccia, sarebbe rappresentato dalla possibilità di vedere invaso il campo parlamentare da forze men che valide, e forse addirittura da oscuri concorrenti, che lo cercherebbero sopra tutto per l'indennità all'ufficio assegnata. E sarebbe assai deplorevole tale effetto, accanto all'altro, veramente prezioso di vedere dischiacciare la porta di Montecitorio a molti uomini valorosi cui non è, dai loro mezzi finanziari, concesso di entrarvi.

Ebbene, a quel pericolo converrebbe ovviare con opportuna riforma del sistema elettorale, che dovrebbe consistere soprattutto nell'adozione dello scrutinio di lista. Col sistema del collegio uninominale sarebbe ancora possibile, a uomini nulli che volessero farsi appunto della indennità un appanaggio, trovare clientele abbastanza larghe da poter conseguire il mandato.

Ma quando la circoscrizione elettorale fosse convenientemente allargata, non sarebbe possibile conseguire il suffragio che a persone ugualmente note e stimato degne di esso in una larghissima zona elettorale. Queste cose pensano i fautori. Il sistema della indennità potrebbe poi legittimamente aprir l'adito ad un'altra sanzione, che è veramente desiderabile e assai desiderata, l'infibazione, ai deputati avvocati, dell'esercizio della loro professione, per la durata del mandato legislativo, nelle controversie giudiziarie collo Stato.

Ecco le ragioni delle due tesi.

IL CONGRESSO RADICALE.

Bologna, 30. — Oggi si è aperto il Congresso radicale. Causa la scarsità degli intervenuti, per aspettarne di nuovi, il Congresso si apre invece che alle ore 9 e mezza alle 11.

Penazzato si scaglia violentemente contro la direzione del Partito, Maxvarella contro il gruppo parlamentare, Sacchi contro Romussi.

I cattolici presentano lista propria a Padova.

Padova, 29. — Nelle prossime elezioni provinciali per la rinnovazione di un terzo del Consiglio, i cattolici si presenteranno con programma proprio e faranno da soli con speranza di successo.

La Pubblica Sicurezza nella malavita e ricorrenza.

Napoli, 30. — Il Pungolo preannunzia un gravissimo scandalo. A quanto assicura quel giornale sarebbe stato spiccato il mandato di cattura contro un delegato di Pubblica Sicurezza che nel gennaio 1905 fu veduto gozzovigliare in una taverna insieme al noto Erricone ed altri pregiudicati. In quell'ora stessa poco discosto dalla taverna si perpetrava un furto in danno di un negoziante. Questi, anziché rivolgersi all'autorità, sapendo che uno dei ladri era un grande elettore di un deputato si rivolse a quest'ultimo. Il deputato si intrmise e fece avere al derubato un compenso di lire mille.

Solo il dieci per cento abili!

Sassari, 29. — Nel comune di Ittisi che conta 8000 anime, nelle operazioni di leva su 220 iscritti si sono avuti questi risultati: prima categoria 22; terza categoria 6; cancellati 1; riformati 84; rivedibili 81; rimandati 1; in osservazione 6; renitenti 7.

Non è la malaria e pellagra sarda che preoccupa i nostri onorevoli ed i nostri ministri, ma il clericalismo: i primi per rinfacciarlo ai ministri, questi per iscolparsi.

Scienza e fede

Gente che s'avvia.

Scienza e fede: è un titolo questo che servi di etichetta a molte rifrature e ricotture degli ingegni mediocri sia di spiritualisti sia di antispiritualisti: eppure noi vorremmo vederlo spesso sulle colonne dei nostri giornali, non già per presentare sempre lo stesso pan biscotto dei buoni argomenti di ragione astratta: buoni ed evidenti quanto si vuole, ma troppo sfruttati; bensì perchè serva come di osservatorio vigile, pronto a segnalare ed a rimproverare tutti gli atti, gli accenti, gli orientamenti della scienza moderna nei suoi rapporti colla fede.

Meglio che scienza avremo potuto dire intellettualità moderna senza seguire il brutto vezzo d'oggi d'usare questo vocabolo, che un tempo ed anche oggi è consacrato a significare l'insieme di verità ragionate sopra un determinato aspetto del mondo fenomenico o numerico; di usare questo vocabolo a significare la collettività delle menti colte che rappresentano la scienza, abbagliata da una farragine strabocchevole di tutti quei mezzucci pietosi, più o meno verisimili, che servono a supplire la scienza quando ancora non s'è acquisita, e a nascondere la povertà dell'umano sapere che è limitato; le ipotesi.

Quando un fenomeno od un gruppo di fenomeni cozza con il pregiudizio od il preconconcetto di chi a priori non vuol ammettere un dato ordine di idee che solo varrebbe a spiegarlo; allora si ricorre al mezzuccio pietoso, all'ipotesi, che è in scienza uno sperimento, un tentativo per aprire una via che conduca alla meta, ed in realtà spesso non è che uno sviamento, ed uno perditempo.

Ma l'anima umana, anche se carica di pregiudizi e di preconconcetti, si frustra spesso in questa tensione sforzata per abbattere le pareti anguste di queste ipotesi che non lasciano adito alla luce di cui l'anima è assetata; rifà a ritroso la strada orientandosi verso la verità.

Uno di questi orientamenti nuovi, che da alcuni anni (ricordiamoci della sentenza di Häckel: «il secolo XIX. o fu materialista, il XX. o sarà spiritualista») si fanno confortatamente frequenti, ci pare un articolo di Alessandro Chiappelli apparso nell'ultimo fascicolo della Nuova Antologia.

Il Chiappelli tratta della sopravvivenza umana oltre la morte: non la afferma scientificamente dimostrata, ma le dà un grandissimo peso di probabilità.

«Tutta la scienza ci grida da ogni parte che nulla può essere annichilato. La legge chimica della indistruttibilità della materia, la legge fisica della correlazione delle forze, dicono che nella trasmutazione delle forme permane la somma della sostanza e dell'energia. Ora se non un atomo solo della materia s'annulla, se non un grado dell'energia universale si perde, anche se essa si disperde nello spazio; se tutto questo è vero, perchè mai la sola cosa che dovrebbe perdersi sarebbe la coscienza individuale, il fiore più eccelso della vita?» si domanda il Chiappelli.

Come vedete questo è il vecchio argomento aristotelico mascherato malamente con linguaggio e con maniera di concepire non sua: ci pare uno spunto di matematica che si presenta in forma di dicitura propria della chimica. Così mutilato l'argomento: non può quindi essere più categorico, ma argomento di convenienza.

Il Chiappelli sente che la coscienza è qualche cosa di distinto dalle energie fisico-chimiche; ma non lo ha dimostrato. Se si fosse preoccupato di dimostrarlo ne avrebbe afferrata l'essenza di questa conoscenza, e la probabilità, il forte dubbio, si sarebbe trasmutato in certezza.

E sente il Chiappelli, colla sua innegabilmente fine intelligenza, un'altra prova su cui la filosofia tradizionale fissò la verità della sopravvivenza; egli però non potè condurre a maturazione l'argomento, perchè la sua mente, pur avendolo concepito, per mancanza d'educazione al ragionamento astratto — la piaga dell'intellettualismo moderno che striscia curvo sull'esperimento e sul fenomeno e non sa di quando in quando, almeno, trovare nell'esperimento e nel fenomeno la forza d'ergere più in alto lo sguardo — per questa mancanza adunque non seppe dargli tutto l'alimento necessario.

Scriva dunque il Chiappelli: «... il ragionamento logico ci dovrebbe avvertire che la linea della evoluzione

ascendente verso una progressiva individuazione sarebbe irragionevolmente tronca, se questo procedimento cessasse coll'esistenza terrena, dove l'individualità non attinge la sua pienezza, costretta come è dai vincoli che la legano alla specie, alla società e a tutte le sue forme storiche, e dagli angusti limiti della vita. La direzione evolutiva accenna piuttosto ad una ulteriore continuazione che non può essere affidata alle contingenze storiche della vita planetaria dell'umanità».

Non vi pare di sentir qui tutto il fremito dell'umanità che si sente nata a qualcosa di grande, che non trova fra i limiti della nascita e della morte, che anela ad una pienezza di sé, ad una pienezza di bontà, di perfezione che invano cerca nella vita?

Questo ragionamento però non è incarnato nei suoi argini: il Chiappelli non lo può fare.

Perché? Ma sempre per lo stesso perché. Si è rinunciato ad una branca necessaria dell'attività intellettuale: a quella del ragionamento astratto, il solo che può condurre ad un dato ordine di veri. L'anima ha bisogno di questi veri: vuol ad ogni modo raggiungerli e ne tenta la conquista per altra via, inadatta, e non può riuscire perciò sicura e certa.

Oh ripetiamo, ripetiamo fino alla noia il lamento che pare un paradosso ed è una dolorosa verità: la grande ignoranza della filosofia tradizionale in molte intelligenze pur distinte che tanto la combattono.

Ecco una nuova prova in altre righe del Chiappelli.

«Quanto meno oggi le religioni rispondono alle grandi questioni dell'umanità, tanto più lo spirito umano le tenta colle forze proprie. Le religioni sono fatte per le anime semplici: e l'anima moderna non è più semplice. Se ritorna verso una religione, vi ritorna attraverso la scienza. Onde, dileguata ormai dalla coscienza moderna come dogma religioso e come dottrina di astratta ragione, l'idea della immortalità ritorna come quesito scientifico e insieme come termine e segno d'un rinascere bisogno spirituale».

Egli parte dal pregiudizio che le religioni (concretamente l'espressione affinché risponda all'idea già concreta: la religione cristiana) siano imposte irrazionalmente, senza motivi di ragione, all'intelligenza; dogma per lui significa dato non dimostrato in alcun modo: che si accetta incoscientemente.

Ed è perché crede che si accetti brutalmente il dogma, senza poggiarlo in qualche modo sul raziocinio, è in questo senso che egli afferma non rispondere la religione alle grandi questioni dell'umanità, non nel senso che la religione risponda male, tanto è vero che soggiunge dopo che oggi se si arriva alla religione si arriva per mezzo della scienza.

Il Chiappelli dunque ritiene che fino ad ora le intelligenze abbiano abbracciata la religione senza passare per la porta della ragione: ritiene che il ragionamento astratto sia un dogma egli stesso, un non ragionamento: non sa che nella filosofia tradizionale la sopravvivenza dell'uomo fu sempre un risultato di raziocinio e quindi una conseguenza scientifica.

E pure è il ragionamento astratto che si deve nuovamente apprezzare equamente e riprendere, se non si vuole rinunciare per sempre alla certezza di date verità, e adattarsi in eterno nel dubbio e nella probabilità. Ma pare che l'abbandono di esso abbia in siffatto modo avvezzo morbosamente certe mentalità al dubbio ed alla malsicurezza, che ne provino pena a staccarsene: siamo alla presenza d'una malattia psicologica curiosa: il culto del dubbio.

Sentite il Chiappelli: «Io sento alla profonda trasformazione del viver nostro ove l'idea d'una ulteriore esistenza divenisse di incontestabile certezza scientifica: tutta la gentile fragranza di questo perpetuo anelito ad una vita immortale, che dentro ci urge e sollecita a renderne degni, sarebbe forse distrutta».

Si ama dunque la penombra: si aborre dalla luce completa.

Pure, come Arturo Graf, anche il Chiappelli è un significantissimo fenomeno di nuovo orientamento spirituale, denso di ammaestramenti per noi.

Esso dimostra che l'inizio della venuta o del ritorno alla fede non è sempre il cuore come vogliono i cultori della filosofia dell'azione (i neo Kantiani uso Le Roy), e ci traccia la via della conquista di molte anime moderne. Non comprendono esse il ragionamento astratto: non sanno fare per questa via il nostro cammino: è inutile dunque tentare di volerle trascinare. Tentano farlo, questo cammino, per la via così detta della scienza sperimentale, ma non sanno e non possono per questa muovere che dei passi impacciati. Portiamoci dunque su questo campo: avviciniamoci loro; spingiamole per questa via educandole a poco a poco a battere anche l'altra.

Ed una conclusione di conforto in fine. Il conforto è sempre buono, per animarci al lavoro che è più alacra negli animi ove l'ideale è disposto alla fiducia.

Ieri Adolfo Rettè per le vie del cuore, oggi — sia pur a mezzo — il Chiappelli per le vie dell'intelligenza. Non sono le prime mentalità e, speriamolo, non saranno neppure le ultime che ritornano o s'avviano al ritorno.

Noi richiamiamo ciò che più volte abbiamo ripetuto su questo giornale: le grandi intelligenze sono come le ruote maestre che muovono un complicatissimo ingranaggio di ruote mezzane e minori: l'ingranaggio dell'opinione pubblica.

Pervertite da sedicente scienza furono esse in altri tempi che come prime sorgive colossali attraverso grandi canali ramificantissimi allagarono con l'acqua corrotta dell'incertezza la massa umana. Che non abbia a battere la stessa via il risanamento generale?

Indizio ci pare ne sia a questo proposito un brano dello stesso articolo del Chiappelli:

«Se è vero che dall'istinto generoso della giovinezza, non meno che dagli stanchi pensieri senili, scaturisce il desiderio di una vita immortale, non è meraviglia che in un'età di nuova e ricca germinazione ideale come la nostra, in un'età che tende per molte parti a restituire il valore alle cose dello spirito ed assiste ad un beneaugurato rifiorire del gusto filosofico, non è meraviglia, dico, che si ravvivino anche, da molte parti, le meditazioni sul destino umano e sul mistero della morte. Ancora una volta è vero quello che l'antico diceva: essere la filosofia una meditazione della morte, e Schopenhauer in altra forma ha ripetuto scrivendo che la morte è il Mesageta della filosofia».

A New York siamo ancora in inverno.

New York, 29. — Non si è mai avuto un simile freddo in quest'epoca dell'anno. La neve cade in parecchi punti della provincia di New York.

Fabbrica di monete false negli uffici d'un giornale anarchico.

Parigi, 30. — La Patrie annunzia che in seguito all'arresto di una banda di falsi monetari la polizia ha perquisito iermatica gli uffici del giornale anarchico Libertaire ove ha scoperto un materiale completo per la fabbricazione di monete false.

Per le cooperative agricole e le Associazioni di mutua assic. agraria.

Roma, 30. — Il ministro di agricoltura ha presentato oggi alla Camera un disegno di legge a favore delle piccole Società cooperative agricole e delle Associazioni di mutua assicurazione agraria. Con questo disegno di legge le Società cooperative agricole, di produzione, vendita e consumo, Casse rurali e Casse agrarie, costituite in forma cooperativa, purché non abbiano capitali effettivi superiori alle lire 30.000, sono esonerate dall'obbligo di pubblicare i loro atti nel bollettino ufficiale delle società per azione; basterà che siano pubblicati nel foglio degli annunci legali della provincia.

A dette Società cooperative sono concesse tutte le agevolazioni fiscali contemplate dalle leggi sul registro e bollo durante 10 anni dalla loro costituzione, mentre ora potevano goderne soltanto nei primi 5 anni.

Le associazioni agricole di mutua assicurazione non potevano godere dei benefici che concedono il codice di commercio e la legge. Con il disegno di legge dell'on. Cocco Orta tutti quei benefici sono estesi alle associazioni mutue di assicurazione agricola sulla mortalità del bestiame, incendi agrari, grandine, malattie, geli, siccità, piene, infortuni, ecc., purché non assumano rischi superiori alle 200.000 lire.

Bambini dei scioperanti a Roma.

Roma, 30. — Per le 19 in cui dovevano arrivare 54 bambini di scioperanti di Terni erano convocate molte associazioni e popolo di partiti popolari a riceverli alla stazione.

Appena giunto il treno, i bambini dai finestrini di III classe gettavano fiori sulla folla che li acclamava entusiasticamente. Suonano le musiche e si forma il corteo per andare alla Casa del Popolo, ma invece di andar per la via tracciata dall'autorità si entra per via Cavour. La forza suona gli squilli; nasce una colluttazione. Parecchi rimangono feriti.

L'on. Chiesa stava parlando con un capitano dei carabinieri ed insisteva perché, vista la proporzione della folla, la truppa la lasciasse passare per via Nazionale. In quel momento la folla ruppe i cordoni e sospinse l'on. Chiesa verso i soldati, che avevano la baionetta innastata. L'on. Chiesa cadde a terra e rimase ferito all'inguine lievemente ed ebbe i pantaloni forati. Il deputato Chiesa corse a farsi medicare in una farmacia, quindi si recò alla questura per chiedere la liberazione degli arrestati, poi alla sala della stampa al telegrafo, a narrare l'accaduto, soggiungendo che avrebbe domani interrogato il governo sugli incidenti svoltisi nella serata.

Nella tenera età d'anni 60. Padova, 29. — Domenica scorsa mons. Pelizzo si recò, seguito da una cinquantina di carrozze, accolto festosamente, a Voltabarozzo (suburbio) ove impartì la Cresima.

Tra i cresimandi vi era un ragazzo di 60 anni con 7 padrini!

MORTE APPARENTE.

A Tisza Hegyes domenica sera doveva aver luogo il funerale della contadina Anna Heawrd, morta per approssima. La bara era appena chiusa quando si udirono entro degli strani rumori per cui le donne e parecchi uomini fuggirono. I più coraggiosi tolsero il coperchio, ed Anna, si levò a sedere guardandosi attorno e domandando che cosa era successo.

La resuscitata fu posta a letto e si è riavuta completamente dall'emozione provata.

Sotto il peso della calunnia

E' morta a Cremona suor Emilde Cortesi che nello scorso inverno mentre inferivano le voci calunniose contro le suore di quell'ospedale era stata accusata di aver sottratto 500 lire, ed era stata sottoposta a ogni genere di accuse, di ingiurie e di vessazioni. Si trattava della esonazione di una antica calunnia, e poiché erano trascorsi vari anni, la suora non trovava più una certa lettera che avrebbe fornito la prova, della sua innocenza.

Di fronte a questa infamia la fibra della nobile donna andò piegando. Ella sapeva — scrive l'egregia Azione di Cremona — che sarebbe morta. Lo diceva alle sorelle, agli ammalati, cui prodigava le tenerezze del cuore!

«Ho cinquant'anni soli; da 14 anni sono nel comparto uomini, e non ho mai lasciato un giorno il mio posto, perché grazie a Dio, non sono mai stata ammalata. Ma ora sento che, prima di essere espulsa dagli altri, provvederà il Signore a chiamarmi in Paradiso, ed io vi andrò felice, se soprattutto avrò prima salvato coll'onore mio quello delle mie sorelle di carità». Così suor Emilde diceva recentemente a chi raccolse dalla sua bocca l'amarezza profonda dell'anima sua sotto il peso di una rinnovata infamia.

Un giorno, quando appunto ella disperava di ritrovare lo scritto salvatore, tra gli incerti di un ufficio è scoperto il famoso biglietto.

E' una pezza giustificativa sufficiente, disse l'ing. Landriani, lieto di aver sventato l'accusa. E suor Emilde ebbe nella pupilla profonda un lampo di allegrezza, un nuovo fremito di vita.

Ma fu passeggero, fugacissimo! Continuo ancora il proprio servizio di caposala, ma gli ammalati stessi si accorgevano che suor Emilde svaniva, come un'ombra consolatrice all'avvicinarsi del buio e del terrore.

Mercoledì, dopo breve sosta nell'amplesso delle sorelle d'apostolato, l'eroina abbandonava le proprie compagne alla lotta dolorosa, per aiutarle colla preghiera dal sereno dei cieli.

Proposta di una tombola telegrafica per gli scioperanti di Terni e di Argenta.

Roma, 30. — I deputati di estrema sinistra Chiesa, Bissolati, Giacomo Ferri, De Felice, Pozzato, Rondani, Tasca, Comandini e Costa hanno presentato una proposta di legge per una tombola di 500 mila lire in favore dei figli degli scioperanti della Terni e di Argenta. Il ricavato sarebbe distribuito dai rispettivi municipi.

Esposizione di cani a Torino.

Torino, 30. — Stamane, alle 10.30, presentò il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità, si è inaugurata l'esposizione dei cani

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

- Una copia L. 0.20
 - Cento copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine > 15.—
 - Pacco Postale all'Interno: Copie 30 pacco da Kg. 3 > 5.25
 - Copie 60 pacco da Kg. 5 > 10.25
 - Pacco Postale all'Estero: Copie 60 da Kg. 5 > 10.50
 - Legato in tutta tela con titolo e impressioni in oro, taglio rosso L. 0.35
 - Cento copie > 30.00
- Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

DALLA PROVINCIA

Gemona

30 maggio.

La processione

del Corpus Domini anche quest'anno riuscì grandiosa; splendido apparato di festoni alle finestre, tutte le strade del percorso erano ai lati fiancheggiate di rami verdi. Vi prese parte anche la banda della Società Cattolica che suonò egregiamente delle belle marce religiose.

Verifica pesi.

Il 22, 25, 26, 27 Luglio nei locali delle scuole femminili si farà la verifica dei pesi e misure per Gemona.

Il giorno 29 nel locale delle scuole si farà ad Ospedaletto.

S. Pietro al Nativone

29 maggio.

Il suono delle campane.

Domenica s'è tenuto qui, davanti la Chiesa, un concerto della banda cittadina della vicina Cividale. Il concerto doveva tenersi e s'è tenuto alle sei di sera. Ricorrendo domenica la commemorazione dei Defunti delle Quattro Tempora, dovevasi poi come d'uso consuetudinario, suonare le campane dopo la funzione vespertina. Per non disturbare però il concerto venne intimato al nonzolo (?) di non suonare le campane. Tra il termine del suono delle campane e il concerto c'era l'intervallo di un'ora e mezza: non trattavasi quindi di disturbi in pubblici convegni.

Tale proibizione fu perciò biasimata; tanto più che si doveva ricorrere al parroco, padrone delle campane e non al nonzolo.

Tarcento

31 maggio.

La processione del «Corpus Domini».

Come tutti gli altri anni anche questo anno la processione per la grande festa del Corpus Domini è riuscita solenne, imponente.

Largo stuolo di popolo pregante vi partecipò, e numerosissime le care bambine bianche vestite spargenti fiori in sul cammino.

Quanta poesia — quanta devozione!

I Collegiali del Silvestri

sono arrivati ieri col primo treno in numero di 95. Partirono tosto alla volta di Pradclis per visitare l'impianto elettrico di lassù.

Ritornarono verso 5 in paese e pranzarono all'Albergo al «Leone».

Abbonamento straordinario al CROCIATO.

Da oggi al 31 dicembre 1907 lire 8.00 anticipate.

S. Quirino di Pordenone

27 maggio.

Critica e commenti.

La chiusura di una polemica.

Questa volta non occorre che l'On. Sig. Sindaco si disturbi a rispondere alla corrispondenza del testimonio oculare pubblicato sul Crociato del 13 corr. perchè essa nel mentre contiene delle ragioni che non si possono chiamare tali, in alcuni punti non è altro che una ritrattazione dell'altra del 22 Aprile p. p.

Il detto testimonio oculare che sembra bene all'ingrosso, tenterebbe con un ingenuo giro di parole di sparare qualche cartuccia e vorrebbe far figurare di non aver preso il granchio.

Egli però ha fatto il conto senza l'oste e cioè senza gli egregi lettori del Crociato, i quali, checché ne dica il compare, non potranno giammai vedere nero ciò che è bianco.

Veniamo ai fatti. Il testimonio oculare nella sua corrispondenza pubblicata sul Crociato del 22 Aprile u. s. scrive:

«E' il campanile pericolante e non si ha un minuto per alzare gli occhi alle pietre che da un minuto all'altro possono piombare sulla testa dei passanti».

E nella corrispondenza del 13 corrente scrive: «E' vero che il campanile di San Quirino fu fatto visitare dal celebre Cav. Vendrasco, è vero che fu fatto visitare dall'ing. Canor e da altri specialisti, ed è anche vero che nel marzo u. s. il Comune stabilì di concorrere colla spesa di lire 2000 da darsi alla Fabbriceria».

Tacendo ben s'intende ad arte qualche altra premura avuta dall'Amministrazione, come l'ordinanza al Parroco e Sagrestani per vietare il suono delle campane onde evitare disgrazie ecc. Ebbene, cortesi lettori, che ve ne pare? Fra la prima e la seconda corrispondenza non vi è forse una aperta contraddizione? Quasi quest'ultima la si direbbe una ritrattazione, e ciò naturalmente per dire la pura verità.

Circa poi alla scelta del progetto è un altro affare e quanto il testimonio oculare pubblico, non è altro che un pretesto per lavarsi dall'imbarazzo. Fra un progetto regolare d'Ingegnere ed un fabbisogno di

un semplice capo mastro è naturale sia stato scelto l'elaborato dell'Ingegnere, prima a scanso di responsabilità per la buona riuscita del lavoro e poi anche perchè le Autorità Superiori diversamente non approvarebbero la spesa.

In verità all'acqua potabile così ha scritto l'ormai celebre testimonio oculare sul Crociato del 22 aprile p. p. Manca l'acqua potabile e non si ha neppure tempo da pensarci.

E nella corrispondenza del 13 corr. indispettito che in argomento in Municipio vi sia una voluminosa posizione di documenti, di atti e di ricerche di una lodevole attività scrive:

«Ecco adunque il mio torto d'aver dimenticato che si è provveduto a ogni cosa con una voluminosa posizione».

Come si vede, questo si chiama ragionare con i piedi quando non si voglia dire qualche cosa di peggio. Ecco invece che cosa ha risposto l'On.le sig. Sindaco sul Crociato del 6 corr.

«E perchè l'autore della mostruosa esagerazione prima di pubblicare ciò non ha passato il suo reclamo al Municipio ecc. ecc. Se avesse in tal modo fatto gli sarebbero state spiegate tante cose e fatto vedere la voluminosa posizione in merito esistente, dalla quale risulta che l'attuale amministrazione dall'epoca della sua assunzione ha fatto pratiche e con le Autorità Superiori, e con Tecnici, Ditte di Firenze, di Treviso, con privati, con Comuni contermini (con questi ultimi per tentare la formazione di un consorzio). S. Quirino si trova in una posizione elevata e anche molto discosto dalle sorgenti. Le perforazioni del sottosuolo sono molto problematiche, e gli acquedotti per l'or esposta ragione quasi impraticabili. Malgrado ciò l'amministrazione lavora sbrigliatamente e non dispera di portare quanto prima una vittoria».

Che cosa doveva essere detto di più? Con questo è stato esposto naturalmente che l'amministrazione ha fatto e fa il suo dovere, e precisamente il contrario di ciò che ha scritto lo sfortunato testimonio oculare.

Concludendo risulta che quanto dal medesimo fu esposto, principalmente non era altro che per gettare fango all'amministrazione comunale, ma siccome l'On. signor Sindaco ha provato che le cose sono ben diverse, come lo può provare sempre con documenti, testimonianze, appare naturale che le inesattezze e le esagerazioni del detto corrispondente sono confermate da lei solo.

Con questo non intendo poi di aprire delle polemiche, ma invece d'impedirne, col far risultare le cose come realmente sono, ed anzi a tal effetto invito il detto testimonio oculare a presentarsi, se d'opo, nell'Ufficio Municipale di S. Quirino alle ore 11 ant. del 30 corr. ove con documenti, testimonianze, confronti potrà accertarsi della verità di quanto esposto.

Il medesimo corrispondente è avvertito pure che non presentandosi sarà ritenuto per confermato in tutto quanto narrato con la presente e che non sarà più dato veruna risposta. Un 2.° testimonio oculare.

Vendoglio

30 maggio.

Una casa rovinata dal fulmine.

Ieri sera durante un temporale scatenatosi su questa piana, un fulmine piombò sulla casa dei fratelli Floreani fu Leonardo, causando gravi danni: i muri furono squarciati in parecchi punti: la moglie di Giuseppe Floreani si trovava in camera intenta ad allattare un bambino; il fulmine penetrò nella camera girando la stanza e lasciando la povera donna tramortita; poi scese in cucina dove bruciò le vesti della domestica.

Paderno

30 maggio.

Le campane.

Ieri verso le 14 si radunarono tutti quasi i popolani per deliberare relativamente alla Ditta cui si doveva affidare la fonditura del nuovo concerto di campane.

Presiedeva il signor Venturini addetto all'ufficio notarile del nostro Tribunale.

I votanti (capi famiglia) erano 177.

Un partito pendeva per il signor Broilli; l'altro per il signor De Poli cui venne dato la maggioranza di voti.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparechio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 1 - s. Crescenzo. Fiere e mercati della Provincia Pagnacco, Pordenone.

Bollettino meteorico del 31 maggio

Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 19,3 - Minima aperta della notte 10,2 - Barometro 7,52 - Stato atmosferico bello. - Vento E pressione crescente. Ieri vario. Temperatura: Massima 23,0 - Minima 17,3 - Media 19,87 - Acqua caduta mm. 0,5

A tutti gli abbonati

che non hanno ancora pagato rivolgiamo viva preghiera ed invito di farlo al più presto.

Si tratta di un atto di onestà e di giustizia e speriamo di venir ascoltati.

L'Amministratore.

Avviso ai Cresimandi.

Nei prossimi mesi di Giugno e Luglio i fanciulli potranno essere cresimati soltanto nei seguenti giorni:

- 1. Nella Domenica 16 Giugno, a mezzogiorno in Arcivescovado. 2. Nel Sabato 29 Giugno in Rosazzo alle ore 8. 3. Nel Venerdì 12 Luglio, festa dei Santi Ermacora e Fortunato, nella Chiesa di S. Antonio Ab. in Udine, alle ore 8 e a mezzogiorno.

I professori anticlericali di Udine.

Togliamo dai giornali questa notizia da vero inaspettata:

«La maggioranza dei professori delle scuole secondarie di Udine, deplorando l'azione incerta opportunista del governo in fatto di politica ecclesiastica, protesta contro il minacciato ibrido connubio fra potere civile e religioso che sarebbe la negazione di tutta l'opera del nostro Risorgimento»

e invoca l'attuazione integrale del solo principio consentaneo ai tempi moderni: Libera chiesa nello stato sovrano».

Cavour soleva dire: libera Chiesa in libero Stato; ma al giorno d'oggi si dice: libera chiesa nello stato sovrano semplicemente per dire una insensatezza di più.

Di fatti, bisogna essere più di tre volte ingenui per credere potersi conciliare i due termini libertà e sovranità: libertà delle chiese, sovranità dello stato!

Ma lasciamo andare. Notiamo invece lo scandaloso esempio di insubordinazione e di rivolta che questi professori anticlericali danno alla scolaresca. Se essi avessero preso parte - come cittadini - a comizi e dimostrazioni contro il governo e vi avessero dato il loro nome, nulla avremmo a ridire; ma che essi, quale corpo insegnante, dipendente e stipendiato dallo Stato, lancino contro il governo proteste per ragioni politiche, no, non è educativo.

E lo prova il fatto che gli studenti - come rileviamo dal Gazzettino - stanno ora organizzando un comizio contro il governo, nel quale comizio - figuratevi! - è chiamato a tessere la concione l'avv. Drinssi.

La processione del "Corpus Domini", nella nostra città, causa il maltempo, dovette essere tenuta nell'interno del Duomo. Notizie da Gorizia e Trieste ci dicono che anche colà il tempo fece lo stesso dispettuccio, nonostante che da Udine ieri mattina fossero partite, specie col primo treno, moltissime persone per Gorizia.

Don Adami recede dagli atti giudiziari in confronto di Monsignor Pellizzo.

Il sacerdote Giovanni Battista Adami di Udine con atto 29 maggio 1907 ha fatto rinunzia agli atti del giudizio da lui promosso contro Mons. Luigi Pellizzo Vescovo di Padova.

Regio "Placet" Con decreto 24 corr. il M. R. Monai Giovanni è stato nominato economo spirituale della Parrocchia di Pozzuolo.

Per le feste d'Agosto-Settembre. Il sotto comitato degli spettacoli, nominato dal Comitato della mostra d'arte decorativa friulana, ha presentato alla Giunta Municipale il programma degli spettacoli pubblici da darsi nei mesi di Agosto-Settembre.

Esso comprende: Spettacolo lirico colle opere «Werter» e «Mignon» oppure «Mellstofele»; corse ciclistiche; corsa Milano-Udine; altra corsa indetta dalla Casa Peugeot; spettacolo pirotecnico; coro di 50 fanciulli e gran festival con illuminazione, concerti bandistici e... naturalmente una festa da ballo.

Il Comitato chiede al Comune, un sussidio di 12 mila lire.

La giunta discuterà in merito a questo programma, nella seduta d'oggi.

I collegiali del Gabelli a Venezia.

Ieri mattina, accompagnati dal direttore e dai prefetti, i collegiali del Gabelli, si recarono a Venezia.

Con una disciplina veramente ammirevole visitarono i principali monumenti cittadini, si recarono al Lido e nel pomeriggio visitarono l'Esposizione internazionale d'arte.

Ieri sera stessa fecero ritorno ad Udine.

La francatura delle cartoline illustrate Nuove disposizioni.

Il ministro delle Poste, senza attendere il 1 ottobre 1907, ha ordinato che abbiano immediatamente vigore le seguenti disposizioni adottate dal Congresso dell'Unione postale circa le cartoline postali:

- 1. Le cartoline non possono eccedere i 14 centimetri di lunghezza e 11 di larghezza e non devono essere inferiori a 10 centimetri di lunghezza e 7 di larghezza. 2. Non è più obbligatorio il titolo: Carta postale. 3. Il francobollo può essere applicato anche nel verso, ossia nel lato posteriore. 4. Il mittente può disporre contemporaneamente del verso e della metà sinistra del recto per scrivervi la corrispondenza. 5. E' permesso di applicare sul verso della parte sinistra del recto delle vignette o fotografie tirate su carta leggera a condizione che siano completamente aderenti alla cartolina e non coprano alcun scritto. 6. L'indirizzo del mittente può, come quello del destinatario, figurare sopra una etichetta non eccedente i due centimetri per cinque, incollata sulla cartolina. Queste disposizioni hanno effetto immediato per tutte le cartoline provenienti dall'estero. Per quelle originarie dell'interno, resta sospeso per ora la facoltà ai mittenti di scrivere delle comunicazioni sul verso e sul recto contemporaneamente.

Debito pubblico - Cambio dei titoli.

Tutti i possessori di titoli di rendita del consolidato 4 e 5 0/0, sono invitati ad affrettare l'esibizione dei titoli (certificati nominativi o cartello al portatore) alla locale Sezione di Tesoreria per ottenere la conversione in titoli del nuovo consolidato 3,75-3,50 0/0, con avvertenza che al 1 luglio p. v. non verrà pagata la rata semestrale di rendita se non a coloro che avranno già conseguiti i titoli nuovi.

I certificati potranno esibirsi anche agli uffici postali.

Gli esami della Scuola d'Arte e Mestieri.

Ieri mattina sono cominciati gli esami di licenza della Scuola d'Arte e Mestieri, presenta il consigliere avv. Dell'Agostino per il Prefetto, l'Assessore dott. Murero per il Comune, il presidente della Società Operaia sig. G. E. Seitz, i membri della direzione e la Commissione di sorveglianza.

Gli esami furono presieduti dal prof. Lazzari e lo scrutinio avrà luogo domani.

I lavori alla Stazione.

Giunge notizia da Roma che fu approvato il lavoro al sottopassaggio ferroviario nel suburbio Grazzano, via per Gervasutta e S. Osvaldo.

Col nuovo progetto la larghezza verrebbe portata a sette metri.

Al Ricreatorio festivo Udinese.

Una serata gaia, quella preparata ieri sera dai giovani del Ricreatorio festivo Udinese.

Il numero pubblico a corso si divertì moltissimo nella commedia in due atti: Massinelli in vacanza, giocata con molta spigliatezza e ris comica.

I signori Deotti e Piva, due eccentrici prestigiosi, riscossero unanimi applausi con i loro sorprendenti giochi... svelati.

Pubblico incanto alle R. Poste.

Il giorno 13 del p. v. Giugno alle ore 9, saranno venduti al pubblico incanto nei locali della Direzione delle Poste e dei Servizi Elettrici, gli oggetti rinvenuti nei pacchi senza indirizzo.

L'elenco di detti pacchi oggetti trovati esposto nell'atrio della Direzione ed in quello dell'ufficio succursale N. 1. (Viale Stazione).

Deceduta per paralisi cardiaca.

Nel pomeriggio di ieri certa Lucia Pivoli maritata Morassutti di anni 50, della vicina frazione di Godia, si era recata, come il solito, a riposare. I famigliari, non vedendola scendere, andarono per svegliarla, ma la trovarono a letto cadavere. Il medico Pascoletti, chiamato, constatò il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale venerdì 31 maggio dalle ore 20 1/2 alle 22.

- 1. Marcia N. N. 2. Finale IV «Vesperi Siciliani» Verdi 3. Waltzer «Alla francese» Wohanka 4. Sinfonia «Zampa» Herold 5. Finale III «Gioconda» Ponchielli 6. Polka N. N.

Mercato d'oggi.

Foglia di gelso, senza bastone da L. 10 a L. 20 al quintale. Ciliegie da L. 30 a L. 45 il quint. Piselli da L. 20 a L. 25 il quint. Ebbette a L. 12 il quint. Patate a L. 15 il quint.

Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni, 4, 8, 11, 15, 18, 22 e 25 giugno 1907, alle ore 9, nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi, BOLLETTINO GIALLO, assunti a pegno a tutto settembre 1905.

Un'ora Prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del Regolamento.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 29 maggio 1907.

Rendita 3,75 0/0 L. 103,13 > 3 1/2 0/0 (netto) > 102,20 > 3 0/0 > 70,--

Azioni.

Banca d'Italia L. 1242,50 Ferrovie Meridionali > 716,-- > Mediterranee > 430,50 Società Veneta > 203,--

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 505,50 > Meridionali > 344,25 > Mediterranee 5 0/0 > 499,50 > Italiane 3 0/0 > 348,50 > Credito com. prov. 3 3/4 0/0 > 499,75

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3,75 0/0 > 501,50 > Cassa risp. Milano 4 0/0 > 505,25 > > > 5 0/0 > 510,75 > Ist. Ital., Roma 4 0/0 > 504,50 > > > 4 1/2 0/0 > 514,50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100,19 Londra (sterline) > 25,18 Germania (marchi) > 122,10 Austria (corone) > 104,66 Pietroburgo (rubli) > -- Rumania (lei) > 99,00 Nuova York (dollari) > 5,16 Turchia (lire turche) > 22,76

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Mercoledì, 29 corrente, spirava in Firenze

Caterina Carnelutti ved. Angeli

I figli, i parenti, danno il doloroso annunzio.

I funerali si faranno in Tarcento domani sabato 1 giugno alle ore 9 ant. partendo dalla Stazione Ferroviaria. Il corteo si formerà subito fuori del paese.

La presente serve di partecipazione personale. Tarcento, 31 maggio 1907.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente

Bozzoliera ampia, modernissima e bene arrieggiata disponibile nei locali BURGHART - Udine, dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

L'ERNIA immobilizzata perfettamente

A Udine Via Mercatovecchio Albergo Torre di Londra

(Per chi desidera ingresso anche da Vicolo Pulesi 4).

Solo fino 15 Giugno trovosi il Rapp. della Grande Invenzione Brevettata del R. Governo. Avendo avuto molte domande da malati che soffrono. Egli fu inviato dalla Casa prima dell'epoca solita ma non può fermarsi oltre i giorni suddetti: I continui successi ottenuti testè in Egitto e tutta Italia, la considerazione e le esperienze fatte dai primi Medici chirurgici fra i quali il Prof. Alessio, anla Medico chirurg. della R. Università di Padova, D.r Caravias della Facoltà Medica di Parigi, ecc. ecc., tutto sorprende e dimostra la potenza della Invenzione; che contiene qualsiasi Ernia, anche se difficile, scrotale e voluminosa immobilizzandola in maniera che la tanto pericolosa fuoriuscita dei visceri dalla cavità addominale, è del tutto evitata. Ognuno riprendo libertà nei suoi lavori od occupazioni, non ha più dolori o vomiti è salvo dai mille pericoli, di conseguenza ritorna gaio, cessano preoccupazioni, non si opera più, non porta più i dannosi cinti a molle.

L'Ortop. specialista ritorna a Udine ogni anno due volte, si trattiene solo i pochi giorni suddetti.

Pregansi i sig. ammalati e clienti non temporeggiare.

Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5. Domenica dalle 9 alle 12.

Casa: Milano Viale Romana 59 Tratta anche per lettera.

Segretezza assoluta.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi.

Via Liruti N. 4.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3,45, 5,22, (a) 7,43, 10,7, 15,16, 17,5, 19,51, 22,50

Pontebba 7,41, 11,-- 12,44, 17,9, 19,45, 21,25, 23,4 (a).

Comons 7,32, 11,6, 12,50, 19,42, 22,58. Palmanova 8,30, (1) 9,48, 15,28, (1) 9,5, 21,46. (1)

Cividale 7,40, 9,51, 12,37, 17,52, 21,18

PARTENZE PER Venezia 4,20, 8,20, 11,25, 13,15, 17,30 20,5, 23,9 (a).

Pontebba 5,28, 6,-- 7,58, 10,35, 15,32, 17,15, 18,10.

Comons 5,45, 8,-- 15,42, 17,25, 19,14. Palmanova 7, 8 (1) 12,55, 14,40 (1) 18,20 (1).

Cividale 6,30, 8,40, 11,15, 16,15, 20.

(a) Treno di Inso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine Staz. Ferr. 6,30 -- 11,10 -- 15,-- -- 17,05 -- 18,15

Stazione del Tram. 6,40 8,45 -- 11,35 -- 15,20 -- 17,20 -- 18,35, 20,10

Arrivo a S. Daniele. 8,12 -- 10,26 -- 13,07 -- 16,52 -- 20,07 23,42

Partenza da S. Daniele. 6,04 -- 8,36 -- 10,59 -- 15,04 -- 17,59 20,20

Arrivi a Udine. 7,36 -- 10,8 -- 12,31 -- 16,36 -- 19,31 21,52

NB. -- Il treno che arriva a S. Daniele alle ore 23,42 e quello che parte da San Daniele alle ore 20,20 si effettuano soltanto dal 1 giugno a tutto settembre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE

Via Belloni n. 10, piano II.

FERRO-CHINA BISLERI

Il Chiariss. D. VIOLETE LOCALI VINCENZO AR. GENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:

«posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, non che gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi».

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

Telefono N. 293. Gabinetto dentistico

Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali UDINE, Piazza del Duomo, numero 3

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

GOZZO Premiato liquore antistrumoso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro = IL GOZZO = Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 - 6 fl. (cura completa L. 9.

Ottimi Vini da pasto offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA UDINE Viale della Stazione N. 13 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria. UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta. Campioni e prezzi a richiesta.

Tipografia del Crociato OPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE Macchine Tipografiche perfettissime ESEGUISCE Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita Ogni altro lavoro tipografico PRECISIONE - PUNTUALITA' - PREZZI MITI

Sapone Banfi

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida —
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
— L'unico per bambini. — Provato non si
può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80
al pezzo. — Pezzo speciale cam-
pione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI
MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato
corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fe-
nico, ecc.

DILLA AGRILLE DANFI
MILANO
Fornitrice Case Reali.

INSUPERABILE Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici
di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. E' il più economico.
Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.
(Ma ex Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi
in commercio

PROPRIETA'

DELL'AMIDERIA ITALIANA
MILANO

Anonima capitale 1.300.000 versato

Giovanni Bottacin fu Giuseppe VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veneto per la
fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed
in lamina argentati e dorati, Argentature dorature e riparazioni.

Stature in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. — Lavori in
ferro battuto. — Assortimento Statue e Crocefissi in Plastica, car-
tone Romano e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con
fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.

Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più — Pia-
nete seta moire splendide ricamate da L. 35 in più — Pianete raso
seta ricamate da L. 70 in più. — Campioni a richiesta.

Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica.
Occasione Fatta dall'Assunta di buonissimo autore con alta cor-
nice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopraluoghi a proprie spese.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OPPORTUNITA' FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in
cristallo di Venezia del diametro di me-
tri 1.92 x 2.50 di altezza.
MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e luci-
dato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.
RICCO GONFALONE per le figlie di Maria s.
cede p r L. 125.

ARTICOLO MONUMENTINO FUNERARIO in
pietra artificiale.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi
colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI,
PIVALE BIANCO e PIVALE NERO con
diversi VELI OMERALI.
RICCO SEPOLCRO artisticamente dipinto
adottabile a qualsiasi altare si cedrebbe
per L. 130.
N. 4 LANTERNINI in ottone lucido.

Pianeta reclame TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-
zione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE, VIALE LEDRA, 30
Telefono N 306

Esposizione Campionaria permanente
VIA MANIN, 13 — Telefono N. 3-07.

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi
ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né
la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una
tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la
pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei
capelli e della barba fornendone il nutrimento ne-
cessario e cioè ridonando loro il colore primitivo,
favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, mor-
bidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pron-
tamente la cute e fa sparire la forfora. — Una
sola bottiglia basta per conseguire un effetto sor-
prendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi
ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la fres-
chezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo
disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed
ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che
questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che
non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute
e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole
e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non
cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIMARI ERICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione. 2 bot-
tiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i
Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
Thubet per mantelli alla Romana Neri,
Impermeabili confezionati, Tele di puro
lino candide e nostrane, Lana da letto,
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
tone, uomo e donna, Cotonine candide, e
colorate ad olio per tendoni in tutti i
colori e qualunque articolo in mani-
fature.

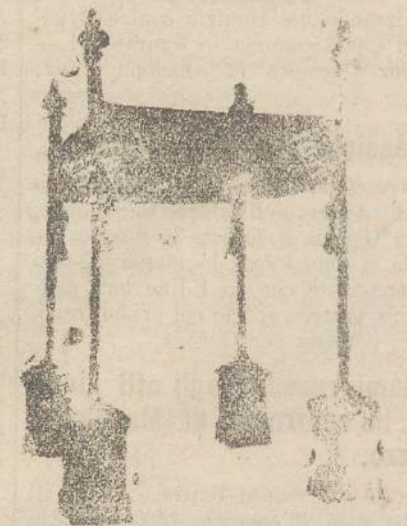
Pianeta seta L. 24

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
coro Padiglioni per altare in seta, bour-
ette e coto Cingoli, Merli candidi per
camicie e coto Colonnami seta in tutte
le altezze, Broccati, Damasci, Grisette,
Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 10

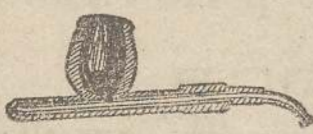
Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Prezzi dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo or-
dinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con
stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti a nastri che per stuoie



Unica Pipa igienica
Magicienne Pisetzhy
Milano
DEPOSITO UNICO
presso la suddetta Ditta

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzhy.

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.